

Populismo di centro



'Competition is competition', lo sappiamo. Ma non veniteci a dire che il populismo sta solo a destra o a sinistra. Sono bastate ventiquattro ore a Mario Monti per svestire i panni del servitore dello stato super partes e assumere quelli del leader fazioso. E come in una metamorfosi, di giorno in giorno lo stile anglosassone cede il passo ai toni della propaganda populista e demagogica, e le promesse elettorali si sprecano a costo di smentire se stesso. A chi si interrogava sulla sua collocazione politica, Monti ha chiarito ogni dubbio: sta contro la Cgil e la sinistra che si batte per i diritti sociali e del lavoro. Il suo attacco frontale al più grande sindacato italiano e la rude invasione di campo nella dialettica interna al Pd non sono solo un'infelice caduta di stile, ma la conferma dell'arroganza di un'oligarchia tecnocratica insofferente verso le rappresentanze sociali, che vede nella dialettica democratica un'inutile perdita di tempo e prova fastidio per tutto ciò che richiama la civiltà del lavoro e le esigenze delle fasce più deboli della società.

La siderale distanza di Monti dai problemi del Paese reale appare evidente scorrendo le pagine della sua 'agenda'. Stupisce che le forze cattoliche impegnate nel sociale che lo sostengono possano non notare l'assenza di ogni impegno sui temi sociali. Quell'agenda è solo propaganda, non è un programma elettorale. E mette a nudo l'inconsistenza di un progetto politico nato sulla demonizzazione degli avversari ma vuoto di contenuti, a parte l'ortodossia europea del rigore senza sviluppo. Non può bastare la riproposizione di quelle ricette che hanno già distrutto lavoro, risorse, energie umane, diritti sociali e civili.

L'Italia ha smarrito la bussola dei diritti ed è scivolata in una profonda regressione culturale e politica. Per ripartire e ritrovare fiducia ha bisogno di innovare la sua democrazia recuperandone la dimensione sociale. Non c'è sviluppo senza coesione, equità, giustizia sociale. E non ci sarà un vero cambiamento senza la spinta della partecipazione popolare. Il primo passo è riconnettere politica e società. Ci vorrà del tempo, non basteranno queste elezioni e neppure le primarie. Ma intanto, pur con tutti i limiti dell'esperimento, il milione di cittadini che ha votato per scegliere i candidati di Sel e Pd rappresenta un passo avanti e segna la salutare distanza fra i luoghi di una sinistra popolare e i tavoli in cui l'oligarchia degli ottimati disegna le sue strategie.

Paolo Beni



L'appuntamento il prossimo venerdì e sabato è a Lamezia Terme, per cogliere la sfida che il comune del sindaco Gianni Speranza ci aveva lanciato tempo fa, ossia riunire gli amministratori e gli eletti dell'associazione per verificare assieme com'è, nei fatti, governare promuovendo partecipazione e sussidiarietà. Una cosa è propugnare, dai nostri circoli, la cittadinanza attiva e la gestione condivisa della cultura, del welfare, degli spazi comuni; altro è farlo. Ascoltiamo allora le esperienze dei 'nostri' amministratori Arci, le idee, le critiche e i suggerimenti di chi si è tolto, magari solo per il momento, la giacchetta del terzo settore e ha indossato quella del governante. E confrontiamoci, anche grazie agli stimoli e contributi di esperti, professori ed altri compagni di strada.

Il tema, non può che essere quello dei Beni Comuni.

Quale altro terreno di sfida più avvincente

e stimolante, al tempo dei 'benecomunisti'?

Mettiamoci in discussione per l'ennesima volta, cominciando da noi, per immaginare meglio e con cognizione di causa proposte, politiche e nuove uscite - credibili ed efficaci - alla crisi di questa democrazia. La definizione spontanea di pratiche partecipative e di governnance, nelle comunità locali, si accompagna infatti sempre più spesso al tema della gestione, della valorizzazione e dell'utilizzo dei beni comuni. L'associazionismo e il terzo settore possono ancora una volta assumere l'iniziativa che aggrega e polarizza cittadinanza, attori locali del mondo sociale ed economico, istituzioni. Ragioniamo insieme e lanciamo, dalla Calabria e dal sud, un impegno per tutta l'Archi, per avviare una stagione di interlocuzione diversa con le istituzioni e le comunità locali, che metta al centro la partecipazione e la governnance dei beni comuni.

Lamezia Terme 11-12 gennaio: la governance dei Beni Comuni - fare democrazia e partecipazione

Le democrazie rappresentative occidentali, intese come forme partecipative dei cittadini all'azione di governo, hanno segnato il passo a partire dalle cosiddette crisi da 'sovraccarico di domanda' degli anni Settanta del secolo scorso. La soluzione di governi e sistemi politici sempre più decisionisti però non può costituire un'uscita credibile, efficace e duratura, soprattutto di fronte all'emergere di nuovi bisogni di cittadinanza, all'avvento della democrazia digitale, alla diffusione orizzontale delle idee e della produzione culturale.

Alla definizione spontanea di nuove pratiche partecipative e di *governance*, soprattutto nelle comunità locali, si accompagna sempre più spesso il tema della gestione, della valorizzazione e dell'utilizzo dei beni comuni. In questo contesto l'associazionismo e il terzo settore, espressione della sussidiarietà, svolge la funzione che gli è propria se si emancipa dal ruolo di semplice partner della pubblica amministrazione per assumere l'iniziativa che aggrega e polarizza cittadinanza, attori locali del mondo sociale ed economico, istituzioni.

Nella tutela e fruizione dei beni comuni, si sprigionano quelle soggettività territoriali che possono in questo modo creare nuove iniziative economiche e di sviluppo autocentrato, producendo risposte concrete ai bisogni sociali e culturali delle persone e delle collettività nonché processi di coesione ed inclusione sociale.



> PROGRAMMA <

Venerdì 11 Gennaio ore 16.00, Teatro Umberto

Relazioni introduttive

Gianni Speranza, Sindaco Comune di Lamezia Terme

Paolo Beni, Presidente Arci

Intervengono

> **Graziano Del Rio**, Presidente Anci

> **Giuseppe Cotturri**, docente di Sociologia politica e sociologia giuridica Università di Bari

> **Renato Briganti**, docente di Diritto Facoltà Economia Università di Napoli

> **Giulio Marcon**, Sbilanciamoci!

> **Carolina Girasole**, Sindaco Isola di Capo Rizzuto

> **Don Marcello Cozzi**, vicepresidente Libera

> **Kate Tassone**, Giudice Sezione Misure di Prevenzione Tribunale di Reggio Calabria

Coordina

Maurizio Mumolo, direttore Forum del Terzo Settore

Sabato 12 Gennaio ore 9.00/13.30

Introduce

Gennaro Di Cello, Presidente Arci Calabria

ore 9.00/11.00

CULTURA, CREATIVITÀ, RIGENERAZIONE URBANA

Coordina

Carlo Testini, Responsabile Cultura Arci

Intervengono

> **Antonella Di Nocera**, Assessore alla Cultura Comune Napoli

> **Massimo Maisto**, Vicesindaco Comune Ferrara

> **Mattia Palazzi**, Presidente Arci Lombardia

> **Francesco Cicione**, Assessore alla Cultura Comune Lamezia Terme

> **Ilenia Caleo**, Teatro Valle Occupato

ore 11.30/14.00

WELFARE, COESIONE SOCIALE, SUSSIDIARIETÀ

Coordina

Francesca Coleti, Arci

Intervengono

> **Ugo Ascoli**, docente di Sociologia Economica Università Politecnica delle Marche

> **Emiliano Monteverde**, Associazione Nuovo Welfare

> **Gaetano Giunta**, fondazione di Comunità di Messina

> **Wladimiro Boccali**, Sindaco di Perugia

> **Riccardo Faietti**, portavoce Forum Terzo Settore Reggio Emilia

Conclusioni

Paolo Beni, Presidente Arci

Info: www.arci.it

Emergenza Nord Africa: da un anno e mezzo in un limbo di incertezza

Sono diverse migliaia i profughi scappati dalla guerra in Libia. Il loro destino dipende dalla domanda fatta a una Commissione, di cui spesso non capiscono né nome né ruolo, che deciderà se potranno avere il riconoscimento dello status di rifugiato politico. La gestione d'emergenza della loro condizione è scaduta il 31 dicembre, ma con un decreto il governo ha prorogato tutto al 28 febbraio. Nel 2011 il ministro Maroni aveva parlato di «un'emergenza umanitaria di proporzioni catastrofiche». Nei mesi successivi quelle previsioni sono state smentite dai numeri: nel 2012 solo poco più di 28mila richiedenti asilo sono entrati in Italia dopo la primavera araba. Questi arrivi sono andati a sommarsi con i gruppi preesistenti per un totale di circa 62mila persone. Un'emergenza ridotta, ma comunque gestita male e con risultati questi sì catastrofici. Per la sua gestione il governo, di concerto con la Protezione Civile e le Regioni, ha costruito un sistema di accoglienza che è sfuggito al controllo centrale e ha favorito l'affermarsi di un esteso e illecito giro d'affari. I migranti sono stati ospitati

in ogni tipo di struttura in disuso che fosse rintracciabile, luoghi che nella maggior parte dei casi non erano stati concepiti per l'accoglienza e che, pur essendo del tutto inadeguati, hanno ottenuto l'abilitazione ad operare come CARA.

Un migrante che viene ospitato in un CARA vale dai 36 ai 42 euro al giorno.

Una diaria a carico dello Stato, che comprende vitto e alloggio, ma anche l'obbligo di fornire servizi di assistenza sanitaria, legale, mediazione culturale, di pulizia e orientamento al territorio.

Una gestione molto costosa, per la quale il Governo ha speso circa un miliardo e 300 milioni di euro e che andava controllata, mentre l'unica preoccupazione è stata quella di trovare luoghi inutilizzati, che garantissero il contenimento e un minimo di sussistenza dei profughi. Con un decreto del luglio del 2011 era stato creato un Gruppo di monitoraggio e assistenza per supportare l'attività dei 'Soggetti attuatori sul territorio' e di controllare la diffusione delle buone pratiche.

Ma la sua azione è durata soltanto pochi mesi e i guasti di una gestione raffazzona-

ta sono stati evidenti. Il soggiorno nel CARA dura per tutto l'iter che precede il riconoscimento dello status di rifugiato da parte delle Commissioni territoriali.

I tempi di attesa superano di gran lunga quelli previsti dalla legge, prolungando così l'emergenza, i costi d'accoglienza, e l'esasperazione. Ma i veri problemi sono quelli che seguono il riconoscimento del diritto d'asilo. I profughi infatti non hanno posti dove stare e così vivono come fantasmi occupando palazzi dismessi.

Con il decreto del governo per altri due mesi si rimane nell'emergenza, poi la gestione sarà affidata ai prefetti che garantiranno «un'accoglienza finalizzata ad una progressiva loro uscita dal sistema, anche attraverso programmi di rimpatrio volontario e assistito». Ma queste persone hanno atteso finora una via d'entrata.

Dinanzi a nuove speranze disattese, la situazione potrebbe diventare esplosiva.

È da oltre un anno e mezzo infatti che i migranti provenienti dal Nord Africa attendono in un limbo di incertezza che è stato l'unico approdo a loro concesso dopo le lunghe traversate in mare.

Il Tavolo Nazionale Asilo sull'Emergenza Nord Africa

Con una lettera aperta, resa pubblica alla fine di dicembre, il Tavolo Nazionale Asilo, dopo aver richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e delle istituzioni nazionali sui danni prodotti dall'incertezza che pesa sulla sorte dei profughi inseriti nel programma Emergenza Nord Africa, rivolgono un pressante appello alle autorità centrali affinché:

- si emani una circolare per chiarire che il permesso di soggiorno per motivi umanitari riguarda tutti i profughi ENA (in accoglienza o meno, con o senza domicilio);

- con la fine dello stato di emergenza (prorogato al 28 febbraio), tutti gli interventi di accoglienza in essere vengano comunque garantiti almeno fino al termine dell'emergenza fredda (30 marzo), per evitare le drammatiche conseguenze sociali che inevitabilmente si scaricherebbero sui territori con migliaia di persone senza più accoglienza e senza lavoro. A riguardo è assolutamente necessario che le autorità competenti forniscano informazioni precise e uniformi in tutti i centri di accoglienza;

- nel passaggio alla gestione ordinaria dell'accoglienza, dev'essere privilegiato il tra-

sferimento dalle strutture alberghiere o paralberghiere verso strutture gestite da enti con provata esperienza, dando priorità a famiglie e vulnerabili;

- sia resa possibile una gestione più flessibile delle risorse residue destinate all'accoglienza, utilizzandone una parte, sotto forma di servizi finalizzati a completare percorsi individuali di inclusione sociale, con una programmazione di area;

- venga adottato un programma specifico di prosecuzione degli interventi di accoglienza e tutela per le situazioni maggiormente vulnerabili e verso i nuclei familiari;

- si utilizzino i nuovi posti assegnati alla rete SPRAR in modo intelligente e mirato, al fine di rispondere alle situazioni ENA più vulnerabili attraverso una concertazione territoriale che coinvolga gli enti locali e le organizzazioni di tutela che abbiano esperienza e competenza;

- vengano mantenute ed incentivate le misure di rimpatrio volontario con adeguati strumenti di reinserimento nei Paesi di provenienza.

Per il Tavolo Asilo: *Arci, Asgi, Casa dei diritti sociali, Centro Astalli, Cir, Fcei, Senza Confine.*

Servizio civile anche per gli stranieri

La Corte di Appello di Milano ha respinto il ricorso della Presidenza del Consiglio contro l'ordinanza del giudice del lavoro che accoglieva l'istanza presentata da un giovane pachistano, dall'Asgi e da Avvocati Per Niente che chiedevano l'ammissione anche dei giovani di nazionalità straniera al Servizio Civile Nazionale. I giudici della Corte di Appello hanno confermato la decisione del giudice di primo grado, dichiarando che l'esclusione dei giovani stranieri dalla possibilità di concorrere ai bandi di selezione dei volontari da impiegare nei progetti di servizio civile in Italia e all'estero costituisce un'illegittima discriminazione. I giudici hanno quindi condiviso come l'istituto del Servizio Civile sia collegabile all'adempimento del dovere di solidarietà sociale, al quale devono essere chiamati tutti coloro che vivono sul territorio nazionale, avendovi stabile residenza, senza distinzioni fondate sulla cittadinanza. I ricorrenti si attendono adesso che il nuovo bando per la selezione dei volontari del Scn non contenga più il requisito della cittadinanza italiana, ma venga esteso anche ai giovani stranieri regolarmente residenti in Italia.

Al Forum Sociale Mondiale per costruire relazioni con i movimenti della sponda sud del Mediterraneo

Nei prossimi mesi avremo una occasione unica per conoscere meglio e stringere relazioni con i movimenti della sponda Sud del Mediterraneo. Tanti nostri circoli hanno già a che fare con quella realtà: sia attraverso il lavoro che facciamo con i migranti, molti ormai parte integrante della nostra associazione, sia attraverso i progetti di solidarietà concreta che ci vedono impegnati. Quest'anno il Forum Sociale Mondiale si terrà a Tunisi, dal 26 al 30 marzo. Un Forum speciale, in una regione speciale, in un contesto speciale, dedicato alla 'Dignità'. Sarà il più grande incontro di società civile democratica auto-organizzato mai realizzato nella storia della regione, grazie all'impegno, la fatica e la dedizione del comitato organizzatore tunisino e maghrebino che, tra molte difficoltà, con pochi fondi, poca esperienza e tanti problemi logistici (a partire dal fatto che alcune frontiere della regione sono chiuse) sta lavorando con entusiasmo. L'appello che viene dagli organizzatori è di costruirlo insieme a loro, di impegnarsi per consentire a più persone possibili di parteciparvi per discutere, costruire relazioni, per tenere aperti gli spazi democratici avviati con le rivoluzioni e messi in pericolo dagli estremismi. Nell'Archi ci stiamo organizzando per offrire servizi alla partecipazione, a livello nazionale e locale.

Abbiamo costruito una sede di coordinamento informale tra gruppi di lavoro e strutture coinvolte. Diversi gruppi di lavoro nazionali sono già al lavoro, così come alcuni regionali e comitati: l'invito è di decidere tutti, in tutta Italia, di contribuire a questa scommessa. Anche tante altre organizzazioni sociali, compreso il sindacato, si stanno attivando: c'è una sede unitaria, la Rete Italiana per il FSM, che cercherà di facilitare la partecipazione italiana. Stefano Rodotà, per esempio, ha già confermato la sua partecipazione, per continuare il lavoro di interscambio avviato dopo la rivoluzione sulle nuove Costituzioni nella regione. Per quanto riguarda il nostro impegno, dal Forum di Tunisi è probabile che parta la Carovana Antimafie, siamo fra i promotori dello spazio unitario dei migranti, dello spazio cultura e giovani, e saremo impegnati in iniziative su molti temi, incluso il diritto all'associazionismo. Si sta verificando la possibilità di realizzare un campo di conoscenza in contemporanea al Forum. L'Archi Genova e Liguria stanno verificando insieme al Comune e ad altre associazioni la possibilità di far partire un traghetto dedicato per il Forum, una possibilità da esplorare anche in altre regioni come Campania e Sicilia. Entro poco definiremo una offerta scontata per viaggio e alloggio che invieremo insieme

alle specifiche proposte di impegno da parte dei diversi gruppi di lavoro nazionali per la mobilitazione in Italia e per le attività nel Forum. Abbiamo comunque pensato di far arrivare questa prima comunicazione con alcune proposte comuni:

1. i comitati, i circoli, le persone interessate a partecipare e a lavorare nel loro territorio per promuovere la partecipazione mandino una mail a vacca@arci.it e in copia a bolini@arci.it, in modo da costruire un indirizzario utile per scambiare informazioni.
 2. invitiamo i territori a fornire informazioni sul Forum utilizzando le loro mailing list, i loro siti e social network. Le informazioni aggiornate saranno a disposizione sul sito www.arci.it
 3. i comitati e i circoli interessati, oltre a coinvolgere i soci, sono invitati a organizzare riunioni unitarie per promuovere l'evento
 4. i comitati sono invitati a contattare i propri Enti Locali per avere il sostegno al Forum, anche attraverso un contributo in modo da aiutare migranti e giovani a partecipare.
- Il sito ufficiale del FSM di Tunisi è: www.fsm2013.org. Il sito dove trovare in italiano tutte le informazioni della Rete Italiana per il FSM è: www.firenze1010.eu che ha una sezione speciale dedicata. Il nostro sito nazionale diffonderà le informazioni unitarie e quelle specifiche sulla partecipazione Archi.

Il 30 marzo una marcia di solidarietà con il popolo palestinese

Dal 14 al 16 dicembre si è tenuto a Tunisi un seminario preparatorio del Forum Sociale Mondiale 2013, con la partecipazione di oltre 100 movimenti sociali e organizzazioni di tutto il mondo. L'incontro ha permesso di condividere gli sforzi già intrapresi e di definire un piano d'azione per il restante periodo, in materia di comunicazione, mobilitazione, metodologia e di ricerca di risorse. Il Comitato organizzativo e le Commissioni di lavoro sono aperte a tutte le sensibilità della società civile tunisina, in particolare ai movimenti attivi durante la resistenza alla dittatura, alle organizzazioni di difesa dei diritti e a quelle nate dopo la rivoluzione. C'è stata una forte attività per mobilitare i movimenti sociali dell'area e a livello internazionale. Azioni importanti sono state intraprese per coinvolgere gli studenti di diverse Università tunisine e la comunità scientifica. La registrazione delle attività ha già al suo attivo più di 900 attività e 1200 organizzazioni di tutto il mondo. Si è

poi lavorato alla definizione di un piano di azione per i tre mesi che restano. Sono state definite le diverse tappe per garantire da una parte una programmazione che contenga l'insieme delle questioni che i movimenti intendono porre nel Forum e dall'altra un processo di cooperazione per facilitare articolazioni e convergenze, assicurando una visibilità particolare al popolo palestinese, ai movimenti delle donne, dei migranti, degli 'indignati'. I sindacati, le donne, i giornalisti, i quartieri popolari e gli universitari realizzeranno altre iniziative a gennaio e febbraio per sensibilizzare alla partecipazione. Sono anche previste Carovane trans Maghreb, transsahariane, nazionali e transmediterranee. In campo culturale, è stato proposto un programma che dia spazio a tutti i tipi di espressione e alla cultura di tutte le regioni del mondo. All'interno del sito di svolgimento del FSM verrà fra l'altro organizzato un festival del cinema altermondialista. È stato costituito un fondo di solidarietà in favore delle cate-

gorie e regioni sfavorite, con una politica di spese di iscrizione basata sul principio di solidarietà nord - sud in modo che il Forum sia al massimo inclusivo.

Tenendo conto del contesto di ebollizione democratica che la regione Maghreb-Mashreq attraversa, delle sfide poste dalla crisi di civiltà del mondo, dei grandi cambiamenti geopolitici, i movimenti che hanno partecipato al seminario di Tunisi si sono mostrati coscienti della necessità di fare di questo Fsm una tappa particolarmente significativa. Proprio per dare grande visibilità alla questione palestinese, è stato deciso di chiudere il Forum il 30 marzo con una marcia pacifica, popolare e internazionale di solidarietà con il popolo palestinese per celebrare insieme la *Giornata della Terra*. Un segnale che va nel senso di rafforzare la solidarietà tra i popoli, i valori di dignità e giustizia ovunque nel mondo e perché il Fsm continui ad essere uno spazio globale di resistenza e di alternativa.

La solidarietà dell'Arci nei confronti della Nuova Cucina Organizzata di San Cipriano d'Aversa

Il gesto intimidatorio compiuto nei giorni scorsi, a poche ore dalla mezzanotte del 31 dicembre, nei confronti della NCO (Nuova Cucina Organizzata) di San Cipriano d'Aversa è l'ennesimo tentativo perpetrato dai 'soliti ignoti' ai danni chi tenta di costruire il riscatto tramite il lavoro, provando ad imporre la cultura del 'noi' sulla spietata legge dell'interesse, dell'affare, della paura.

NCO è parte integrante del Comitato Don Pepe Diana e di Libera, che insieme a tantissime associazioni, cooperative e movimenti promuovono, in provincia di Caserta, gesti concreti di liberazione del territorio, tra cui l'iniziativa *Facciamo un pacco alla camorra*.

«Quei colpi di pistola - scrivono in un comunicato Libera Caserta e il Comitato don Pepe Diana - sono diretti contro il cammino di riscatto intrapreso da tantissimi cittadini che si affrancano così dai tentacoli della camorra. Questo cammino non si fermerà. Non si ferma la storia della nostra terra che ha detto basta alla camorra, ai suoi soprusi e al suo dominio e niente potrà farla indietreggiare».

Anche l'Arci condanna duramente quanto avvenuto nel centro del casertano. Occorre schierarsi tra le fila di quell'esercito nonviolento e militante che fa della solidarietà, della corresponsabilità, della legalità democratica, della giustizia sociale, della riappropriazione degli spazi, dei tempi, del lavoro, l'arma dell'impegno quotidiano.

Il rumore delle armi non distrarrà dal cammino di riscatto finora percorso dalla NCO, un cammino che porta dritto all'affrancamento dalle logiche che la camorra vorrebbe imporre. Proprio per questo, insieme ad associazioni di volontariato, cooperative sociali, scout della Campania e del Lazio, familiari delle vittime innocenti della camorra, rappresentanti delle organizzazioni sin-

dacali, degli studenti e moltissimi cittadini, anche l'Arci ha espresso la sua solidarietà e partecipato il 5 gennaio all'assemblea pubblica, promossa da Libera e Comitato don Pepe Diana, presso i locali della NCO di San Cipriano d'Aversa. «C'è un'escalation in atto - ha detto Valerio Taglione, referente di Libera Caserta e del Comitato don Diana, aprendo l'assemblea - tutto è cominciato a Casapesenna dove è stato sfondato il portone del presidio di Legambiente e Libera. Abbiamo aspettato ad alzare la voce perché pensavamo che fosse tutto opera di balordi, ma adesso abbiamo deciso di lanciare un appello a tutte le forze sane della provincia di Caserta per dire basta! Non è più possibile vivere in questo territorio se si pensa di distruggere le realtà produttive con quattro colpi di pistola». Presente anche don Luigi Ciotti, presidente di Libera: «Questo luogo è un simbolo. Sparare qui ha un significato profondo. I camorristi vogliono dire che il territorio e le realtà produttive sono 'roba loro'. Noi invece diciamo che si tratta di 'cosa nostra', ovvero di beni restituiti alla collettività».

notizie flash
MODENA

Il 10 gennaio alle 15.30 presso la Facoltà di Giurisprudenza l'incontro *La corruzione in Italia dopo Mani Pulite*, nell'ambito del corso di formazione sui temi del contrasto alle mafie e alla corruzione

Ennesimo atto intimidatorio al Villaggio della Legalità di Borgo Sabotino

Ancora un atto intimidatorio al Villaggio della Legalità di Borgo Sabotino, in provincia di Latina, dove dall'aprile 2011 un ex camping abusivo è stato confiscato e affidato temporaneamente a Libera in sinergia e con il protagonismo delle associazioni locali.

Nella tarda serata del 1 gennaio, ignoti hanno appiccato il fuoco su entrambi i lati della tensostruttura.

Le fiamme si sono propagate rapidamente, il fumo ha invaso anche una parte della struttura annerendo le pareti e distruggendo parte del telone esterno.

«È l'ennesimo atto intimidatorio nei confronti del Villaggio della Legalità - spiega Libera in un comunicato - un atto vile e grave. Un film già visto che si ripete come nell'ottobre del 2011 quando la struttura fu vandalizzata e furono distrutti i computer e spaccate le vetrate; come nel novembre scorso quando furono distrutte le 4 telecamere di videosorveglianza.

È chiaro il messaggio: con questi continui atti ci hanno detto che qui non ci dobbiamo stare, che la nostra presenza dà fastidio. Ma questo è un messaggio che non ci inti-

midisce: nessuno può pensare di incendiare e di fermare l'impegno di recupero e valorizzazione del bene con il protagonismo delle tante realtà associative locali. L'incendio, così come gli altri attentati, ci sprona ad andare avanti con più passione e corresponsabilità».

Non è la prima volta che il Villaggio della legalità di Borgo Sabotino finisce nel mirino. Il bene, intitolato alla memoria di Serafino Famà, avvocato ucciso dalla mafia, era stato già 'visitato' dai vandali: nell'ottobre 2011 misero a soqquadro il centro, distruggendo i computer e, con un piccone, le vetrate.

L'ultimo episodio era avvenuto lo scorso novembre quando ignoti entrarono nella struttura di circa quattro ettari, distruggendo le quattro telecamere di videosorveglianza che monitorano gli ingressi e la struttura.

Il bene confiscato ha ospitato quest'estate numerosi campi di volontariato, con centinaia di giovani provenienti da tutt'Italia che hanno promosso iniziative, incontri, proiezioni di film, interventi di ristrutturazione.

Solo nel luglio scorso si sono radunati oltre 400 giovani.

A Bari 'Discorso sul metodo'

Si terrà a Bari dal 18 al 20 gennaio il seminario di formazione e approfondimento organizzato dall'area legalità democratica e antimafia dal titolo *Discorso sul metodo*.

Dopo un'introduzione sullo stato dell'arte dell'area della legalità democratica, ci sarà la tavola rotonda *Quale metodo per l'antimafia?*, su esperienze, competenze e conoscenze dai territori, in cui intervorranno, oltre ai partecipanti al seminario, i responsabili delle aree di lavoro Diritti culturali, Infanzia e adolescenza, Scuola e rappresentanti della Ligue de l'Enseignement. Nella seconda sessione, in programma nella giornata del 19 gennaio, si discuterà dei *Linguaggi dell'antimafia*, con approfondimenti e gruppi di lavoro su grafica, fumetti, video, giornalismo, teatro.

In serata, visita della città e incontro con i soci del circolo Arci Michele Fazio.

Si conclude il 20 gennaio con la plenaria per la presentazione delle proposte, la discussione e la redazione di una bozza del manifesto. L'iniziativa è aperta a un massimo di 40 persone, è possibile prenotare o confermare la partecipazione entro il 9 gennaio scrivendo a vacca@arci.it.

La SIAE è di tutti: Acep, Arci e Audiocoop impugnano il nuovo Statuto

Acep, Arci, AudioCoop e numerosi autori ed editori italiani hanno appena notificato, assistiti dagli avvocati Scorza e Giurdanella, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero dell'Economia, al Commissario Straordinario della SIAE Gian Luigi Rondi, ai due subcommissari Paolo Stella Richter e Domenico Luca Scordino nonché alla SIAE un ricorso con il quale hanno chiesto al TAR Lazio di accertare e dichiarare l'illegittimità del nuovo Statuto della SIAE.

Alla base dell'impugnazione la circostanza che il nuovo Statuto attribuisce, in maniera pressoché esclusiva, la governance della società agli associati più ricchi ovvero a quelli che beneficiano delle somme maggiori in sede di riparto dei diritti d'autore incassati dalla SIAE. Secondo il nuovo Statuto, infatti, ogni associato ha diritto, in assemblea, ad un voto più un voto per ogni euro incassato. In questo modo le delibere assembleari relative alla nomina del Consiglio di Sorveglianza al quale lo Statuto affida, sostanzialmente, la totalità delle scelte relative alla vita dell'Ente, dipendono esclusivamente dagli associati

più ricchi ovvero i grandi editori musicali facenti capo a poche multinazionali straniere e i grandi cantautori della musica leggera italiana.

«Una ventina di associati - in forza delle nuove regole - potrà governare la Società anche contro il volere e le indicazioni degli oltre 100 mila iscritti.

La Siae è, invece, di tutti gli associati giacché tutti hanno eguali obblighi a cominciare dal pagamento della quota associativa» dichiarano Roberto Rinaldi, presidente di Acep, Carlo Testini, responsabile nazionale Cultura dell'Arci e Giordano Sangiorgi, presidente di AudioCoop.

Secondo i ricorrenti, peraltro, l'adozione ed approvazione del nuovo Statuto è solo l'ultimo atto di un disegno più complesso ordito con la ferma volontà di estromettere la maggioranza della base associativa dalla gestione della Società a favore dei soli associati più ricchi.

L'attuazione di tale disegno è iniziata con l'adozione del decreto di Commissariamento della società che le Autorità vigilanti non avevano il potere di adottare e del quale, pure, i ricorrenti hanno chiesto ai Giudici l'annullamento.

Ai giudici amministrativi i ricorrenti hanno anche chiesto di sospendere in via cautelare l'efficacia dello Statuto, al fine di scongiurare il rischio che le prossime elezioni del Consiglio di Sorveglianza fissate per il 1° marzo si svolgano secondo le nuove regole, consegnando la SIAE in mano ai soli associati più danarosi.

L'apporto e la produttività artistica e culturale di un autore o editore non può e non deve essere ridotta ad un fatto puramente economico e non c'è dunque ragione per affidare la SIAE - alla quale lo Stato attribuisce il compito di promuovere e tutelare, nell'interesse di tutti, il sistema culturale - nelle mani di un manipolo di editori ed autori più ricchi degli altri.



L'INIZIATIVA

All'Italia occorre un'Agenda in cui la Cultura sia tra le priorità: oltre 500 realtà culturali e musicali indipendenti ed emergenti lanciano un'iniziativa per chiedere più investimenti nella cultura. Per aderire: info@audiocoop.it

notiziFlash

Mediterranea 16 Biennale Giovani Artisti: candidature alle selezioni entro il 27 gennaio

Bjcem e la Città di Ancona promuovono *Mediterranea 16 Biennale Giovani Artisti*, un evento internazionale multidisciplinare che si svolge ad Ancona dal 6 giugno al 7 luglio 2013 e che prevede la partecipazione di oltre 250 artisti. Nata nel 1985, la Biennale si svolge ogni due anni in una città diversa del Mediterraneo, concentrandosi su giovani artisti e creatori.

La Bjcem è una rete internazionale con più di 70 membri e partner provenienti da Europa, Medio Oriente e Africa, che, con il loro sostegno, rendono possibile l'evento stesso garantendo la partecipazione degli artisti provenienti dai territori da essi rappresentati. L'invito è aperto ad artisti visivi, registi, scrittori, artisti, musicisti, designer e ricercatori culturali di età inferiore ai 35 anni (nati prima del 31 dicembre 1977).

Gli artisti devono presentare un progetto specifico in relazione al tema di questa edizione, che è *Errors Allowed* (Gli errori sono ammessi) e si concentra sui regimi di cono-

scenza e sulle strategie autonome di educazione nel mondo dell'arte e sul contributo di queste in una riflessione sulla società in generale. La partecipazione al bando è gratuita e aperta a tutti, senza distinzioni di sesso, religione, comportamenti sociali e politici. Gli artisti che hanno partecipato a più di una edizione precedente non possono partecipare; verrà data priorità agli artisti che non hanno mai partecipato alla manifestazione. Termine ultimo per la presentazione della candidatura è il 27 gennaio 2013. Gli artisti saranno selezionati da un team curatoriale composto da Charlotte Bank, Alessandro Castiglioni, Nadira Laggoune, Delphine Leccas, Slobodne Veze/Associazioni sciolti, Marco Trulli e Claudio Zecchi, che collaboreranno come collettivo sulla selezione degli artisti, sull'ideazione del quadro concettuale e sulla messa a punto globale della Biennale.

I curatori selezioneranno i partecipanti sulla base dei materiali presentati. La loro decisione è definitiva e non soggetta ad appel-

lo. La qualità del lavoro in rapporto alle linee guida sarà il criterio fondamentale di selezione.

In caso di selezione gli artisti saranno invitati a partecipare alla manifestazione e a presentare il proprio lavoro.

L'organizzazione si farà carico della spedizione dei lavori, dell'assicurazione, dell'allestimento, della produzione di progetti site specific, di viaggi, vitto e alloggio e fornirà supporto per le richieste di visto.

Non è previsto alcun compenso per gli artisti selezionati. Per partecipare è sufficiente compilare la domanda on-line (il form deve essere compilato in inglese): <https://adobe-formscentral.com/?f=%2AeKzq1PCOSZaiJKmzer4kg>.

La presentazione della candidatura comporta automaticamente l'accettazione integrale del regolamento. Il presente bando è disciplinato dalla legge del paese in cui si invia la tua candidatura. Per ulteriori informazioni, FAQ e risultati della selezione si può visitare il sito www.bjcem.org.

Dal decreto di Ferragosto alla tariffa di Capodanno. Come uccidere la democrazia durante le vacanze

Il 28 dicembre l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 per il Servizio idrico integrato sancendo, nei fatti, la negazione dei referendum del giugno 2011, con cui 27 milioni di cittadini italiani si erano espressi per una gestione dell'acqua che fosse pubblica e fuori dalle logiche di mercato.

Già il Governo Berlusconi, solo due mesi dopo i referendum, aveva varato un decreto che, reintroducendo sostanzialmente la stessa norma abrogata, avrebbe portato alla privatizzazione dei servizi pubblici

locali. Tale decreto è stato poi dichiarato incostituzionale.

L'Autorità vara ora una tariffa che nega, nello specifico, il secondo referendum sulla remunerazione del capitale e lascia che si possano fare profitti sull'acqua, cambiando semplicemente la denominazione in 'costo della risorsa finanziaria', ma non la sostanza: profitti garantiti in bolletta. Ma fa anche di peggio. Infatti, il nuovo metodo tariffario metterà a rischio gli investimenti per la gestione del servizio idrico integrato più di quanto già non accada attualmente. Ciò avverrà perché in un sistema che si basa sul ricorso al mercato creditizio, se si allunga il periodo di ammortamento dei cespiti si ha una conseguente riduzione delle aliquote annue con un impatto negativo sui flussi di cassa, creando, così, un rischio elevato nel reperimento delle risorse finanziarie.

Ciò è particolarmente grave visto che il servizio idrico integrato abbisogna di ingenti investimenti nei prossimi anni (alcu-

ne stime parlano di circa 2 miliardi di euro l'anno per i prossimi 20/30 anni).

L'Autorità, in un contesto dove il Governo tecnico di Monti ha rafforzato un' impostazione neoliberista e di privatizzazione dei beni comuni, che conferma e ripropone nella sua agenda per il prossimo governo, si nasconde dietro una deliberazione amministrativa per affermare una ricetta politica che vuole speculare sui servizi pubblici essenziali, a partire dall'acqua.

Dietro le manovre tecniche si afferma, inoltre, una sospensione democratica gravissima a danno di tutti noi.

Per questo vogliamo che il nuovo metodo tariffario venga ritirato e chiediamo le dimissioni dei membri dell'Autorità. E, chiaramente, non ci fermeremo ad elemosinare concessioni ma ci batteremo finché questo non avverrà e venga ristabilita la volontà popolare.

Perché si scrive acqua, si legge democrazia, e vogliamo ripubblicizzare entrambe.

Info: www.acquabenecomune.org

notizi flash

CANTELLO (VA)

Arci Varese e Name Diffusion Arcicantello promuovono il 18 gennaio alle 21, presso la Sala consiliare del Comune, l'incontro *Stop al consumo di suolo. Prospettive ed esperienze*



Le iniziative del Forum dei Movimenti per l'acqua per contrastare il nuovo metodo tariffario

Il 22 dicembre si è tenuta a Roma la riunione del coordinamento nazionale del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua. Al centro della discussione, la condivisione della strategia da adottare al fine di contrastare il nuovo metodo tariffario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. La delibera dell'AEEG (approvata il 28 dicembre) dovrà essere recepita dalle diverse AATO (o dalle altre istituzioni subentrante a seguito della loro soppressione). Tale processo abbinerà di diversi mesi per la sua conclusione.

La discussione ha portato a condividere la necessità di mettere in campo da subito una serie di azioni e iniziative:

- fare pressione sulle forze politiche (sia a livello nazionale che locale), soprattutto in questo periodo di campagna elettorale, affinché prendano una posizione contraria a tale provvedimento;

- venerdì 25 gennaio, giornata di mobilitazione nazionale con iniziative in tutti i territori; presso le sedi dell'AEEG (Roma e Milano) e laddove possibile presso le sedi delle Autorità d'Ambito (altrimenti ogni comitato individuerà il luogo più opportuno). Tra le forme di mobilitazione si è convenuto anche su iniziative forti come le

occupazioni. Per fare in modo che sia possibile fare un forte ed efficace lancio mediatico dell'iniziativa è fondamentale che si svolgano il numero più elevato possibile di iniziative. A riguardo si è condiviso di lanciare un invito a tutti i comitati a svolgere una riunione ad hoc per l'organizzazione;

- 8-9 febbraio, giornate di mobilitazione nazionale per far pressione sulle forze politiche sia a livello nazionale che locale. Nelle settimane precedenti è stato previsto l'invio di lettere con richiesta d'incontri sul tema del nuovo metodo tariffario. A livello nazionale verranno re-inoltrate le lettere a tutte le forze politiche presenti in Parlamento e verrà estesa la medesima richiesta anche alle altre;

- avvio degli approfondimenti legali per la promozione del ricorso al TAR contro la delibera che verrà approvata dall'Autorità (individuato il TAR Lombardia come competente in quanto l'AEEG ha sede legale a Milano). Si è valutata l'opportunità di associarsi alla Federconsumatori nella sua promozione, per cui si è condiviso di verificarne la disponibilità. Per fare in modo che sia il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua a promuovere in prima persona tale ricorso

è stato affrontato il tema della costituzione di un soggetto riconosciuto giuridicamente, discussione già avviata nella riunione di Coordinamento nazionale svolta a Roma lo scorso 22 aprile.

- inoltre, su proposta del Coordinamento Acqua Pubblica Liguria, si è condiviso di organizzare una giornata di mobilitazione a Genova per il 18 gennaio in occasione del workshop *La nuova regolazione del servizio idrico* organizzato dalla fondazione AMGA (IREN), da Mediterranea delle Acque (IREN) e da Federutility. Una giornata che prevede un presidio-manifestazione e per il pomeriggio un convegno che si ponga l'obiettivo di denunciare con forza come il nuovo metodo tariffario sia da una parte in aperta contraddizione con l'esito referendario (reintroduzione sotto mentite spoglie della remunerazione del capitale investito) e dall'altra costruito con l'unico obiettivo di favorire la massimizzazione dei profitti da parte dei gestori, senza garantire, tra le altre cose, la finanziabilità degli investimenti, oltre a voler rilanciare i processi di ripubblicizzazione dell'acqua. Su questa base si è deciso di organizzarlo e promuoverlo come Forum dei Movimenti per l'Acqua.

Bilancio amaro per il welfare

Si chiude con un bilancio deludente per il welfare questo 2012. Investite dalla crisi, le politiche sociali hanno rivelato tutta la loro fragilità. Basato essenzialmente su un sistema di erogazioni monetarie, il nostro welfare paga la riduzione dei servizi pubblici di assistenza, già tra i più scarsi in Europa, mentre il ruolo di supplenza delle famiglie sta venendo meno a causa dell'impovertimento diffuso. Dopo quattro anni sono stati parzialmente rifinanziati il fondo per le politiche sociali e quello per la non autosufficienza. Ma in generale gli interventi sono apparsi più il frutto di una scelta contingente che di una vera inversione di tendenza. Non è stata varata nessuna risposta strutturale alle povertà estreme. Nell'anno con i dati più allarmanti sulla crescita degli indigenti in Italia, e in generale sulla fascia a 'rischio povertà o esclusione sociale', si sono visti solo interventi marginali e attivati negli anni precedenti.

Il 2012 è stato anche l'anno del primo censimento dei senza dimora: 50mila persone, un numero più alto del previsto, tenendo conto che fa riferimento solo alla fascia più esposta di un grave disagio che interessa molte più persone. Sull'immigrazione, è rimasta fra l'altro irrisolta la questione della cittadinanza

e del diritto di voto alle amministrative, nonostante le due leggi di iniziativa popolare presentate da *L'Italia sono anch'io*. E mentre Strasburgo ci condanna per i respingimenti, in compenso si è esteso da sei mesi a un anno il periodo entro cui si può cercare un nuovo lavoro senza perdere il permesso di soggiorno. Ma dall'emergenza NordAfrica ai Cie tanti sono i problemi rimasti insoliti. Sulla disabilità sono rimaste in sospenso pesanti questioni su inserimento scolastico, riconoscimento dei 'caregiver' e definizione dei livelli essenziali di assistenza, mentre si scatenava la caccia al 'falso invalido' e si cercava di creare divisioni in base ai diversi gradi di disabilità. Il terzo settore esce molto ammaccato dal 2012: una conferenza sul volontariato e una sulla cooperazione internazionale piene solo di buone intenzioni, l'agenzia per le onlus cancellata, la legge sul 5 per mille ancora mancata e il rinvio di un solo anno dell'aumento dell'Iva per alcune prestazioni delle cooperative sociali.

In carcere è rimasto quasi del tutto irrisolto il problema del sovraffollamento, mentre per gli Opg è tornata in discussione la data del 31 marzo 2013 per la loro chiusura.

Per il servizio civile si sono trovati un po' di fondi per qualche migliaio di volontari nel

2013 e 2014, ma sono rimasti irrisolti tutti i vecchi problemi di precarietà di questo importante istituto. Qualcosa si è mosso per i rom, dove i contrasti legali sulla dichiarazione dello 'stato di emergenza' hanno almeno tenuto alta l'attenzione sugli sgomberi, insieme al varo del Piano nazionale del governo che esplicitamente dichiara di voler 'superare' il modello dei campi. Sgomberi e discriminazioni, tuttavia, sono proseguiti anche se con meno intensità degli anni precedenti. Si è mosso qualcosa, infine, anche sul gioco d'azzardo: il decreto Balduzzi, seppure indebolito dalla pressione delle lobby, ha introdotto le prime limitazioni alla 'slot machine selvaggia' e riconosciuto ufficialmente la 'ludopatia'. Ma la battaglia avviata da un cartello di associazioni si annuncia ancora lunga e piena di ostacoli.



CARCERI

La Corte Europea dei diritti umani di Strasburgo ha condannato l'Italia per trattamento inumano e degradante di 7 detenuti nelle carceri di Busto Arsizio e Piacenza, invitando a porre rimedio al sovraffollamento carcerario

notizie flash

La campagna contro il gioco d'azzardo

Mettiamoci in gioco, campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, esprime il proprio sdegno per l'approvazione, in commissione Bilancio del Senato, di alcune norme sul gioco d'azzardo che «favoriscono un'ulteriore diffusione del fenomeno, e dunque dei costi sociali ed economici ingenti che comporta per tante persone e per la stessa collettività». La campagna (promossa da Acli, Adusbef, Alea, Anci, Antreas, Arci, Auser, Avviso Pubblico, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Federconsumatori, Federserd, Fict, Fitel, Fondazione Pime, Gruppo Abele, Intercear, Libera, Uisp) sottolinea, in particolare, la gravità del provvedimento che sblocca l'apertura di 1000 sale per giocare a poker nelle nostre città, «una decisione che era stata assunta dal precedente Governo Berlusconi e che l'Esecutivo in carica aveva tenuto in stand-by». «Ancora una volta - affermano i promotori della campagna - la lobby dell'azzardo stravinca. A questi legislatori e a queste imprese andrà ascritta la responsabilità di un incremento del gioco d'azzardo patologico nel nostro paese, agevolato anche dallo slittamento di sei mesi dell'entrata in vigore delle norme che regolamentano la pubblicità sull'azzardo».

5 per mille, mancano 80 milioni di euro

Sono 463 i milioni di euro che i contribuenti hanno assegnato al 5 per mille per l'anno 2010, ma sono solamente 383 quelli che sono stati ripartiti alle associazioni.

Mancano quindi all'appello 80 milioni di euro. Questo è quanto emerge dalla risposta che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, ha inoltrato al Forum del Terzo Settore in seguito alle ripetute richieste di chiarimenti circa l'effettivo ammontare delle erogazioni del 5 per mille del 2010 e delle modalità con cui questi fondi verranno distribuiti. Nel maggio scorso era stato lanciato l'allarme da parte di alcuni organi di stampa: dal totale della somma complessivamente raccolta in base alle scelte dei contribuenti, vi era una riduzione di circa il 17% nella erogazione a favore dei soggetti beneficiari. Il Forum aveva sin da allora chiesto spiegazioni che sono arrivate, piuttosto contraddittorie, solo nei giorni scorsi. La documentazione allegata alla risposta del Ministro Grilli, che riporta un carteggio tra la Ragioneria di Stato e l'Agenzia delle Entrate, è incoerente ed ambigua. Se da un lato l'Agenzia delle Entrate conferma la somma dei 463 milioni

di euro che i contribuenti hanno destinato al 5 per mille, dall'altro ribadisce che l'effettiva disponibilità è di soli 383 milioni.

D'altro canto, la nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato segnala invece una disponibilità totale di risorse per 409,3 milioni di euro. «Oltre ad un ritardo inaccettabile nei tempi di pagamento, si aggiungono risposte confuse che destano allarme e preoccupazione tra i soggetti che hanno ricevuto o sono in attesa di ricevere l'erogazione del 5 per mille. Sappiamo bene quanto questo strumento sia di vitale importanza per il mondo degli enti non profit - si legge in un comunicato diffuso dal Forum. Ancora una volta, e in un momento così difficile per i cittadini e per le organizzazioni sociali, non si trova di meglio che andare a togliere risorse al terzo settore e alla sussidiarietà. Chiediamo risposte urgenti e definitive in merito alla reale distribuzione delle risorse del 5 per mille e porteremo avanti il nostro impegno perché uno strumento di sussidiarietà fiscale così importante per le associazioni venga applicato come previsto dalla legge».

Info: www.forumterzosettore.it

Fino al 30 gennaio è possibile partecipare al concorso 'Talenti quotidiani' di Arci Siena

C'è tempo fino a mercoledì 30 gennaio per scrivere un racconto breve, un diario o una poesia dedicati alla figura femminile nella quotidianità e alle pari opportunità e partecipare al concorso di scrittura creativa *Talenti Quotidiani - Racconti di fretta per narrare l'avventura di essere donna*. L'unico requisito richiesto per i testi è una lunghezza massima di 100 parole (il titolo rientra nelle 100 parole da conteggiare). L'elaborato deve essere inedito e può essere presentato in qualsiasi forma narrativa - racconto breve, diario, poesia, aforisma, filastrocca, narrazione e favola - e viene dedicato alla valorizzazione della donna come eroina della quotidianità, dando voce, con poche

parole, a pensieri, sentimenti, emozioni e vita quotidiana. Il concorso è promosso dall'Arci provinciale di Siena e finanziato dalla Regione Toscana grazie al bando della legge 16 del 2009 sulla cittadinanza di genere. L'iniziativa conta anche sul partenariato dell'Archivio Udi di Siena, del Movimento pansessuale - Arcigay Siena, del circolo Arci Colibrì e dell'associazione Culture Attive. L'iniziativa è aperta a tutti e gli elaborati selezionati dalla giuria saranno poi pubblicati in un volume che verrà presentato in occasione della premiazione ufficiale dei vincitori. I racconti saranno pubblicati anche sul sito dell'Arci provinciale di Siena e sul blog dedicato al progetto, www.talentiquotidiani.it.

tecipanti. Oltre al plico deve essere allegata una scheda di adesione, redatta in foglio separato secondo il modello dell'allegato disponibile sul blog del concorso.

La segreteria che riceve il plico provvederà a catalogare il lavoro, assegnando in un file il racconto all'autore, senza che la giuria lo sappia, attribuendo poi ad ogni racconto un codice.

La giuria del concorso - composta da Luca Albanese, Elena Casi, Andrea Iannello, Daniela Mugelli, Serenella Palleschi, Daniele Pugliese e Carolina Taddei - sarà presieduta da Lorenza Ghinelli, autrice di racconti, poesie, opere teatrali e cortometraggi, e finalista al Premio Strega 2012 con il suo secondo romanzo, *La colpa*.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione, è possibile scaricare il bando dal sito www.talentiquotidiani.it, scrivere un'e-mail all'indirizzo talentiquotidiani@gmail.com oppure chiamare il numero 340-5526094. *Talenti quotidiani* è presente anche sui social network, con una propria pagina Facebook e un profilo Twitter.

Info: www.talentiquotidiani.it

I testi devono essere presentati entro mercoledì 30 gennaio presso l'Associazione Arci Provinciale Senese, in Piazza Maestri del Lavoro 27, a Siena. Non fa fede il timbro postale. Ogni racconto deve essere inviato in due copie (oltre a una in formato elettronico su cd-rom) e fatto pervenire in un plico chiuso, senza essere firmato in calce o contenere segni di riconoscimento da cui si possa risalire all'identità dei par-

notizieflash
VARESE

Nella Sala Filmstudio'90 il 15 gennaio alle 21 Arci Varese, in collaborazione con Yacouba per l'Africa, Mani Tese e Cast, promuove l'iniziativa *La cooperazione internazionale, dalla teoria alle buone pratiche*

Notizie Brevi

Oltre il muro

BITONTO (BA) - Il circolo Arci La Locomotiva, in collaborazione con Liberi tutti, Kenda onlus e La Libreria del teatro, promuove, giovedì 10 gennaio alle 20, *Oltre il muro*, il primo di una serie di incontri sulla questione palestinese. Il dibattito avrà un moderatore e una presenza di rilievo, il rabbino Jeremy Milgrom, tra i fondatori del gruppo Rabbini per i diritti umani. L'incontro si terrà presso il Centro di aggregazione giovanile e sarà preceduto da una mostra fotografica, con scatti e testimonianze di italiani in viaggio nel vicino Oriente.

Info: fb.Arci.Lalocomotiva.Bitonto

Sognare e amare l'Irlanda

TRIESTE - Presso la sede dell'Arci Trieste il 12 gennaio alle 19 sarà inaugurata la mostra *Sognare e amare l'Irlanda* di Clara Grudina. Le foto sono state raccolte in due distinti viaggi on the road per l'Irlanda: una Terra che oltre alla sua bellezza naturalistica, sa accogliere lo straniero e trasmettere la sua storia. Questa mostra vuole raccontare non solo un

viaggio fisico per le strade tortuose e i panorami mozzafiato dell'Isola Smeraldo, ma anche lo stato d'animo dell'autrice in quelle terre che risultano tanto misteriose e affascinanti. Ingresso libero.

Info: fb.Arci.Trieste

Una tegola sul Gloria

COMO - Il tetto dello Spazio Gloria ha bisogno di interventi urgenti per evitare le infiltrazioni di acqua: per questo i soci del circolo lanciano la campagna di raccolta fondi *Una tegola sul Gloria*, in cui acquistare 1 o più tegole per realizzare l'intervento. Venerdì 11 gennaio ci sarà la Festa di lancio della campagna, con musica dal vivo con i Rosacoque e i Potage. Ad ogni sottoscrittore sarà regalata una tegolina in cotto decorata con il nome del circolo. Buffet e ingresso libero.

Info: www.spaziogloria.it

Quante ne sai?

VIMERCATE (MB) - Il 17 gennaio a partire dalle 22 all'Arci Acropolis *Quante ne sai?*, gioco a premi per accaniti lettori. Due squadre si sfida-

no su un libro. Ogni squadra è composta da 3 o 4 persone (nessuna discriminazione di età/razza/sexo/religione). Il gioco è composto da 15 sfide, con domande sul contenuto del libro, sull'autore, sul periodo storico. Vince la squadra che supera più sfide e che quindi totalizza più punti alla fine della gara. Il 17 gennaio la sfida è su Guida galattica per gli autostop-pisti di Don Alden Adams.

Info: quantenesai.info@gmail.com

Identità teatrali al Tressett

GIOVINAZZO (BA) - Dopo il successo delle prime due date dei mesi scorsi, venerdì 11 gennaio torna all'Arci Tressett la rassegna di identità teatrali *Chi sei? Dove vai? Un fiore!* In questo terzo appuntamento i partecipanti andranno 'all'inferno' con Dante Alighieri e Franco Martini. Ingresso gratuito, inizio ore 21.

Info: fb.Arci.Tressett

Organizzazione eventi

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Arci Dallò, con la collaborazione del Comune e il contributo della Regione Lombardia, nell'ambito del

progetto *Dallo stare insieme alla comunità*, presenta il corso per l'organizzazione di eventi culturali. L'obiettivo del corso è di fornire strumenti e competenze per organizzare diverse tipologie di eventi culturali, dalla musica al teatro, considerando la realizzazione sia nell'ottica dell'evento pubblico sia in quella interna a una associazione. Il corso verterà anche sulla formazione pratica della figura di 'tecnico del suono' con numerose esperienze dirette sul campo. La partecipazione è gratuita (è richiesta tessera Arci 2013). È possibile iscriversi fino al 14 gennaio inviando una mail a info@arcicastiglione.it con oggetto 'Iscrizione corso organizzazione eventi'.

Info: www.arcicastiglione.it

Cinema e cinema

LAMEZIA TERME (CZ) - Continua la rassegna *Cinema e cinema Winter* promossa dall'Arci territoriale. Il 12 gennaio alle 20.30 sarà proiettato, presso il Teatro Umberto, *Vivere senza soldi* di Line Halvorsen. Ingresso gratuito.

Info: fb.Arci.Lamezia.Terme

Lo spettacolo teatrale 'Libera uscita' al MissKappa, sulle morti bianche e le condizioni dei lavoratori

Al circolo MissKappa di Udine andrà in scena l'11 gennaio lo spettacolo teatrale *Libera uscita* di e con Alberto Ierardi e Giorgio Vierda. *Libera Uscita* nasce dall'incontro di due giovani attori che hanno deciso di condividere la loro poetica teatrale nella costruzione di un progetto, chiamato *Il circo della fogna*: un luogo immaginario che viaggia con gli spettacoli che accoglie.

Libera Uscita tratta delle morti bianche e della condizione di ieri e di oggi di lavoratori e operai.

La scena è ambientata in una vecchia e polverosa balera dismessa, dove due personaggi anacronistici sorgono come spettri lucidati e possono parlare al pubblico. Sono spersi in questo mondo e non riconoscono più se stessi, o meglio, si conoscono ma non sono sicuri di questo, hanno diffidenza nei confronti di loro stessi e del mondo circostante, ma allo stesso tempo inconsciamente sanno di essere fratelli, fratelli di sangue e di tempo. Essi si ritrovano in questo spazio polveroso per ripararsi dalle intemperie, cercando inconsciamente di attivare il

carillon dei ricordi che può permettere loro di riconoscere nuovamente se stessi, come avendo accesso a una memoria cancellata. Ma per attivare il carillon, è necessaria la presenza di un libro, che alla fine della prima scena funge da *deus ex machina* per dare il via all'ingranaggio dello spettacolo. È grazie al contatto con la cultura che i due personaggi si trasformano in giullari.

I due novelli giullari conducono l'azione e la narrazione attraverso i loro ricordi, che corrispondono a vite di sfruttati e oppressi. Dunque non gli resta che raccontare ai futuri testimoni della Storia, ovvero al pubblico, storie di vinti, di lavoratori sfruttati.

All'interno di questa balera nasce un cabaret, animato da canzoni di stampo brechtiano, che intervallano tre storie diverse, legate alla nascita della schiavitù, all'amore e infine alla morte. Nella prima si racconta di come nasce il denaro, la banca, il sistema del debito e quindi dello sfruttamento (ovvero la perdita della libertà); nella seconda si parla d'amore: amori operai, amori che vanno e che vengono. Nella terza infine, di come due pompieri, insoddisfatti e angos-

ciati dal lavoro che ha corroso le loro vite, incontrano la loro morte.

Un'allucinazione finale apre gli spazi a una diversa interpretazione della realtà quotidiana e del ruolo sociale della classe subalterna: le biciclette, dapprima abbandonate a terra in seguito trascinate come un fardello dai due protagonisti, diventano complici dei due anteroi e il mezzo con il quale sfidare il futuro e avere forse libera uscita, quasi dunque come le donne amate conducono i protagonisti in una danza straordinaria. Il 15 febbraio *La cisterna*, un altro spettacolo teatrale sul tema delle morti sul lavoro, con Massimo Zaccaria.

Info: FB Circolo Arci MissKappa



PIACENZA

L'11 gennaio alle ore 21.30 prenderà il via la IX edizione di *Musica al lavoro*, rassegna promossa da Arci e Cgil Piacenza, con lo spettacolo *Ci vediamo in via del Campo* dedicato a Fabrizio De André

notizieflash

Premio 'Patrimonio della collettività'

Sono ancora aperti i termini per la presentazione delle candidature all'attribuzione del riconoscimento ArTeMuDa *Patrimouanè dla Jan - Patrimonio della Collettività 2012*.

Il riconoscimento di *Patrimouanè dla Jan - Patrimonio della Collettività*, istituito nel 2008, viene assegnato ogni anno dall'Arci ArTeMuDa su proposta del laboratorio di ricerca teatrale di Salbertrand, che si avvale di un apposita commissione di valutazione, a uno o più beni materiali o immateriali che siano o siano stati rilevanti per una determinata collettività del territorio di area occitana dell'alta Valle di Susa e che abbiano un forte valore simbolico nella cultura locale per la loro forza di creazione, di aggregazione, di comunicazione, di trasmissione del sapere o di memoria del senso di comunità. Le candidature possono essere presentate da chiunque entro il 15 gennaio e possono essere inviate via posta all'indirizzo Associazione ArTeMuDa - via Macerata 1, 10144 Torino, oppure via email all'indirizzo artemuda@yahoo.it. Il bando completo è consultabile sul sito dell'associazione ArTeMuDa.

Info: www.artemuda.it

'E nemmeno un rimpianto', all'Arcipelago di Valenzano per ricordare De André

Giovedì 10 gennaio alle ore 21, presso il circolo Arcipelago di Valenzano (BA), una nuova e inconsueta puntata di *Orizzonte Libri*, il ciclo di presentazioni letterarie patrocinato dal Comune di Valenzano.

Raffaele Montesano presenta *E nemmeno un rimpianto* (edizioni Segno), saggio sulle canzoni che compongono il disco *Non al denaro, non all'amore nè al cielo*, perla della discografia di Fabrizio De André.

La semplicità e lo stile del lavoro rispecchiano il carattere diretto, e a tratti crudo, delle opere analizzate. L'autore ci accompagna in un excursus storico, sociale e

musicale di epoche diverse, fornendo a chiunque, anche a chi non dovesse averne mai sentito parlare, una preziosa fonte d'informazioni, senza necessità di andare a cercare ulteriori riferimenti altrove, rendendo così più facile la consultazione.

La presentazione, un tributo al cantautore genovese scomparso nella notte fra il 10 e l'11 gennaio del 1999, sarà accompagnata musicalmente dalle reinterpretazioni di alcuni pezzi dell'album ad opera di Jos Prima feat. Comici Spaventati Guerrieri. Ingresso libero.

Info: www.arcivalenzano.it

Votate il progetto 'Custodi' di SassiScritti

Fino al 13 gennaio è possibile votare il progetto *Custodi* del circolo Arci SassiScritti di Porretta Terme, che organizza la rassegna di musica e poesia *L'importanza di essere piccoli* nei borghi dell'Appennino toscano-emiliano. Il circolo ha partecipato a *Che fare*, un premio nazionale per progetti culturali, che premierà quello migliore con 100mila euro. Su 520 progetti ne sono stati scelti 32, quello di SassiScritti è il

numero 11. È un vero e proprio progetto di lavoro culturale: un modo per abitare diversamente un luogo, per pensarlo alla luce di una prospettiva: quella di ospitare e collaborare con quelle realtà esterne che già operano in questo settore. Insomma il progetto è costruire insieme, a partire dal pensiero e dalla relazione tra le persone.

È possibile votare sul sito

Info: www.che-fare.com/progetto/custodi

Convenzione INAC, servizi socio-previdenziali gratuiti agli associati Arci

È operativa su tutto il territorio nazionale la convenzione sottoscritta dall'Arci con il patronato Inac, per offrire agli associati e ai loro familiari i servizi d'informazione, consulenza e tutela per il conseguimento di prestazioni previdenziali e socio-assistenziali. In virtù di quanto stabilito nell'accordo, i soci Arci possono avvalersi di oltre 400 uffici Inac operativi sul territorio, dove personale altamente qualificato in tema di diritti sociali e previdenziali è in grado di fornire tutte le informazioni sui temi di loro interesse e assisterli nella presentazione delle domande. I servizi dell'Inac, così come previsto dalla legge, sono gratuiti per i cittadini. Essi riguardano in particolare: assistenza previdenziale (pensioni Inps e Pubblica Amministrazione); assistenza infortunistica (infortuni e malattie professionali); assistenza socio-assistenziale (invalidità civile, servizi agli immigrati, disoccupazione). La convenzione prevede, tra l'altro, che possano essere istituiti recapiti Inac all'interno dei circoli Arci e organizzati incontri informativi su materie di particolare interesse, alla presenza di esperti del patrona-

to. L'Inac svolge da oltre 40 anni un servizio di pubblica utilità tutelando i cittadini nei confronti della pubblica amministrazione e, nel corso degli anni, ha adeguato il suo ruolo alle esigenze del welfare moderno e alle richieste di utenti sempre più esigenti che, a differenza del passato, sono interessati non solo alla compilazione della domanda ma anche ad avere una consulenza qualificata per orientare le loro scelte previdenziali, sociali e sanitarie. Il confronto continuo dei patronati con le istituzioni e con gli enti previdenziali, l'individuazione di norme comportamentali e percorsi di lavoro condivisi, insieme all'utilizzo del canale telematico per la presentazione delle domande, hanno consentito ai patronati di ottenere una migliore qualità nella gestione dell'iter delle pratiche e una sensibile riduzione dei tempi di definizione delle prestazioni. Questa è anche la strada che abbiamo scelto per fornire servizi ai nostri soci immigrati. Inac è disponibile anche a formare i nostri operatori, nell'ambito dei propri programmi di formazione ed aggiornamento. Finora

sei comitati Arci si sono attrezzati in questo senso (Roma, Genova, Rimini, Livorno, Salerno, Venezia), altri si stanno preparando; sicuramente questa opportunità può essere colta ovunque.

La Convenzione prevede un rapporto su base territoriale con le sedi provinciali Inac.

Si tratta di un rapporto fiduciario che richiede soprattutto una chiara definizione delle relazioni con il locale Direttore Inac. Ogni Provincia stabilisce una propria prassi operativa per le comunicazioni e la trasmissione della documentazione. Per supporto per attivare la convenzione è possibile contattare Massimo Spaggiari.

Info: spaggiari@arci.it

La magnifica ossessione

Lo schermo e le emozioni

Lo Schermo e le Emozioni nasce al cinema Pierrot di Ponticelli, durante una delle tante mattinate della rassegna per le scuole, promossa dall'Arci Movie di Napoli, con la presenza del regista Roberto Faenza. L'idea è quella di un concorso dedicato agli studenti delle scuole superiori della Campania, invitati a immaginare una storia per il cinema o per la televisione attraverso la scrittura di un soggetto per un film o per una serie tv. Viste le tante richieste, Arci Movie e Cinemonitor, promotori del concorso, ne hanno prorogato i termini al 30 aprile. Verranno inoltre organizzati seminari gratuiti per le scuole nei quali interverranno Roberto Faenza ed alcuni suoi sceneggiatori per confrontarsi con gli studenti sulle modalità di scrittura di un soggetto.

L'anno nuovo inizia con tante adesioni

Ad oggi sono già 320 i circoli che hanno aderito all'UCCA. Un dato davvero importante se paragonato ai 350 circoli che avevano aderito alla fine dell'anno passato. È il risultato di una proposta culturale portata avanti con costanza e determinazione, che ha certamente contribuito all'incremento della partecipazione, con l'organizzazione di iniziative, incontri e tante proiezioni. Basti citare ancora una volta tra le varie iniziative *L'Italia che non si vede*, una rassegna iti-

nerante di cinema del reale costituita di film di finzione e film documentari - di cui sta iniziando la quarta edizione - che ha contribuito a far sapere che in Italia esiste un cinema di qualità e di grande impegno civile e sociale. Oppure, per citarne un'altra che ha coinvolto diverse centinaia di giovani, il concorso per la giovane critica cinematografica *Young and innocent*, che da due anni è esteso a livello europeo.

Riparte Scorie in libertà

Riprende la programmazione di *Scorie in Libertà*. Il 12 gennaio sarà proiettato a Torino, al circolo Arci Oltrepo; mentre domenica 13, alle ore 10.00, sarà proiettato a Novara, al circolo 25 Aprile. Sempre domenica, ma in serata, il film sarà in visione al circolo Officine sonore di Vercelli. Tutte le proiezioni saranno introdotte dal regista Gianfranco Pannone, sempre più interessato ad avere un confronto e un colloquio con il pubblico, specialmente se si tratta di spettatori motivati. «Un'esperienza - dice Pannone - straordinaria di verifica del lavoro fatto con persone attente e partecipi». Il viaggio continuerà nei giorni successivi: il 14 gennaio il film sarà proiettato a Milano al Cinema Mexico e il 16 sarà a Mantova, al Cinema Mignon. Continueremo a tenere aggiornato il calendario in modo che tutti gli interessati riescano a essere presenti alle proiezioni.



www.ucca.it / ucca@arci.it



Hanno collaborato a questo numero

Veronica Becchi, Martina Castagnini, Francesca Coleti, Paola Scarnati, Massimo Spaggiari

In redazione

Andreina Albano, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

Direttore responsabile

Emanuele Patti

Direttore editoriale

Paolo Beni

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Progetto grafico

Sectio - Roma
Cristina Addonizio

Editore

Associazione Arci

Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione martedì 8 gennaio alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale -
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

È in corso la Campagna di tesseramento Arci per l'anno 2013.



IMPARIAMO A CONTARE



TESSERAMENTO 2013